

Per l'allestimento delle sale espositive, l'idea che un'architettura modulare e polifunzionale permetta grande libertà viene abbandonata privilegiando un modello già collaudato, quello della KUNSTHALLE, le cui qualità più che architettonico spaziali sono una dichiarazione d'intento: l'arte viene prima di qualsiasi altra cosa. Per ottenere questo occorre un'architettura sobria e funzionale fatta di spazi ampi capaci di accogliere proposte molto diverse tra loro. La soluzione proposta è ibrida e vede protagonisti il secondo Arengario e l'edificio Buffer e si caratterizza per la compresenza di due diversi atteggiamenti.

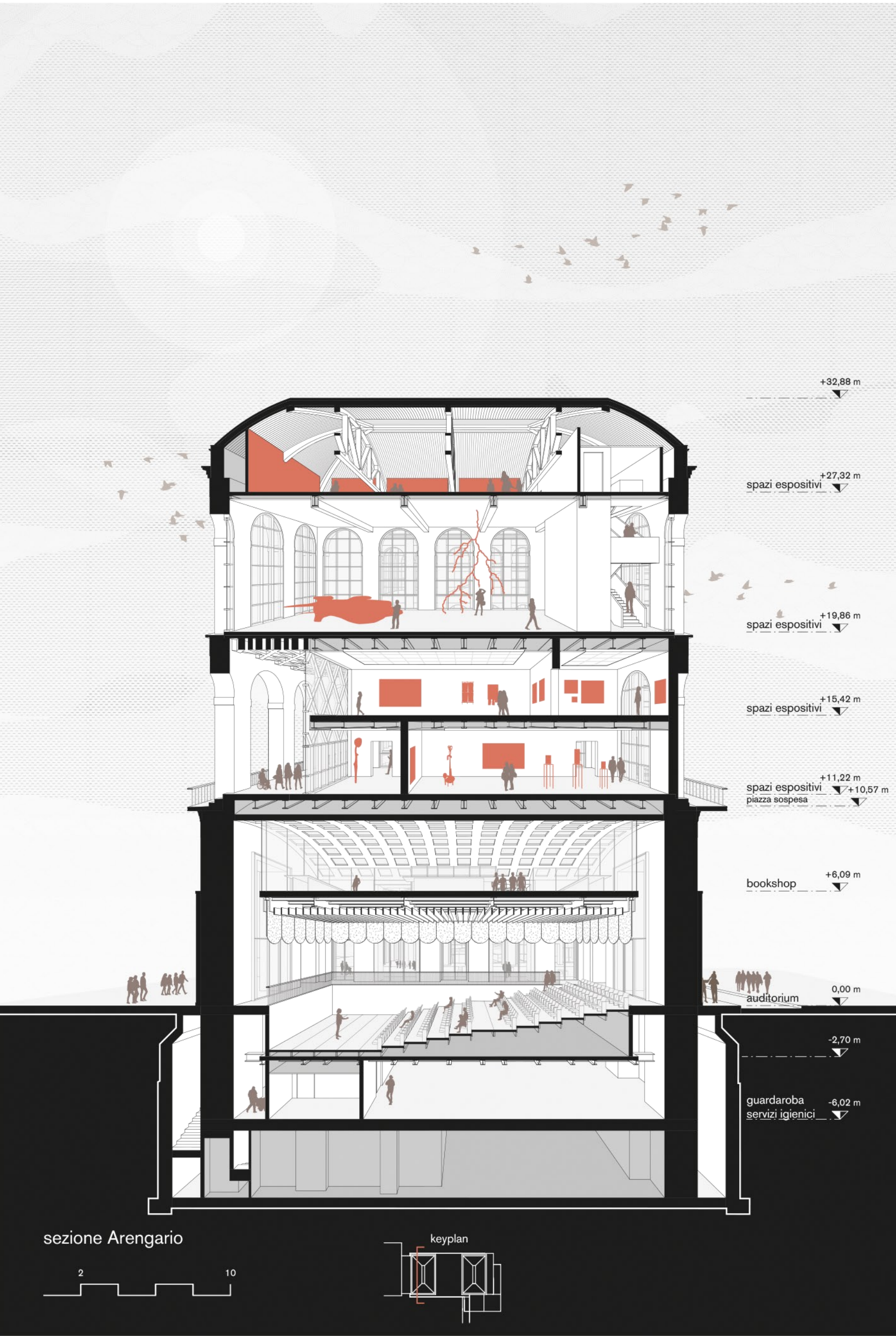
Da una parte gli spazi nell'edificio storico riportano alla luce le proporzioni degli ambienti originali e offrono ambienti espositivi unici, di grande impatto, permettono installazioni SITE SPECIFIC e invitano al dialogo con l'architettura, dall'altra la funzionalità e la sobrietà formale delle sale dell'edificio Buffer che sono state pensate per allestimenti che richiedano ambienti più neutri ispirati al modello della White-Cube.



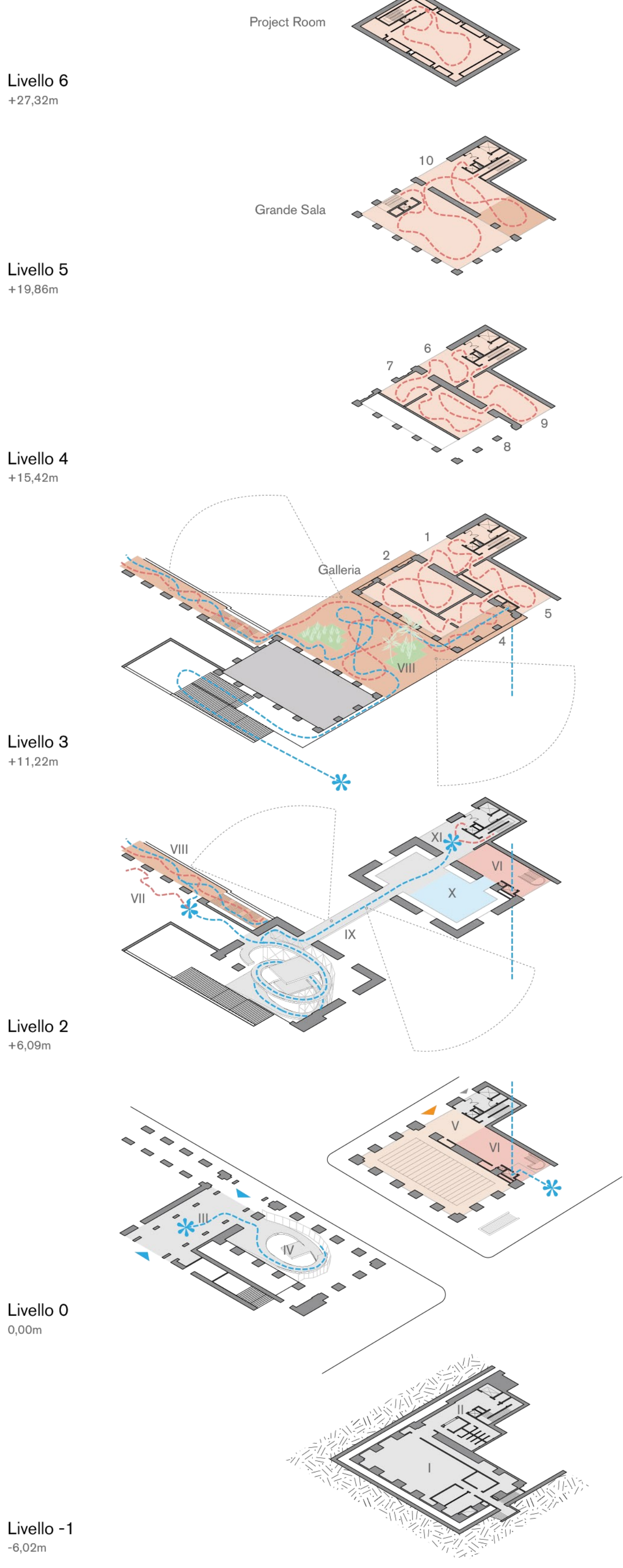
prospetto piazza Duomo



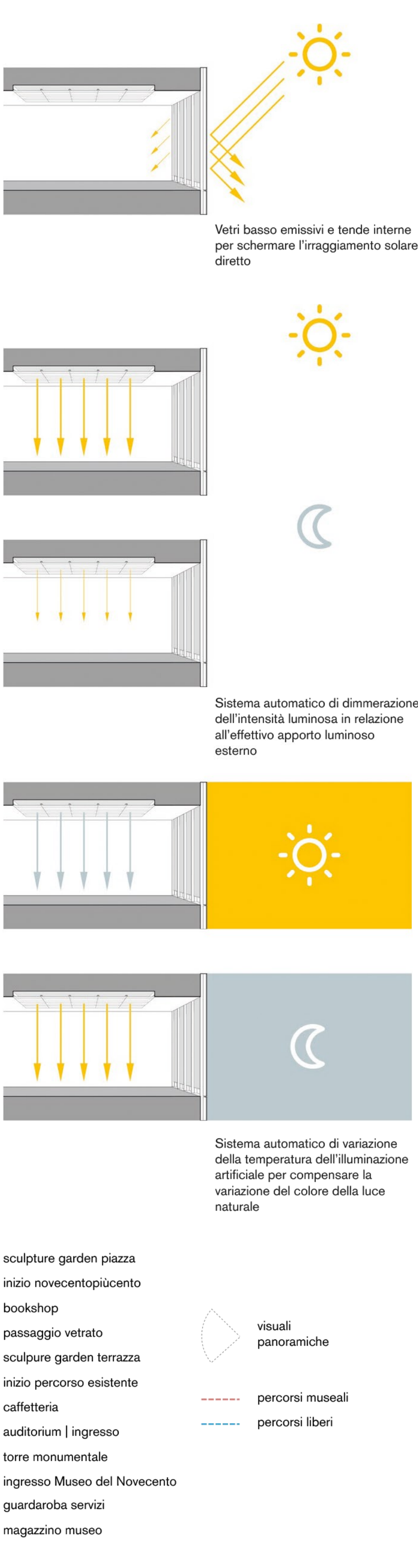
prospetto via Dogana



mappatura percorsi



controllo dell'illuminazione



abaco delle sale

